

## ***Bergoglio al Cairo si presenterà come un fratello***

**di Andrea Torielli**

*in "La Stampa" del 10 aprile 2017*

Cosa cambierà nella visita di papa Francesco?

Al termine della messa della domenica delle Palme celebrata in piazza San Pietro, grazie a un foglio passatogli all'ultimo momento dal cerimoniere, Papa Francesco ha pregato per le vittime degli attentati compiuti in Egitto. «Al mio caro fratello», Papa Tawadros II, «alla Chiesa copta e a tutta la cara nazione egiziana esprimo il mio profondo cordoglio - ha detto Bergoglio - prego per i defunti e per i feriti, sono vicino ai familiari e all'intera comunità. Il Signore converta il cuore delle persone che seminano terrore, violenza e morte». Aggiungendo a braccio: «e anche il cuore di quelli che fanno e trafficano le armi». Fra meno di tre settimane, il 28 aprile, Francesco sarà al Cairo per un viaggio di due giorni: visita ecumenica ai fratelli copti, tra i cristiani che hanno pagato un più alto tributo di sangue negli ultimi anni, ma anche significativa per il dialogo interreligioso, perché il Papa farà visita al grande imam dell'università sunnita di Al-Azhar, Ahmad al-Tayyib e saluterà un migliaio di partecipanti alla Conferenza internazionale sulla Pace. Gli attentati di ieri gettano nuove ombre sulla missione papale, ma in Vaticano si fa notare che il viaggio non è considerato particolarmente impegnativo dal punto di vista della sicurezza: la maggior parte degli incontri del Pontefice saranno istituzionali e avverranno in luoghi super-controllati. E anche alla messa che il 29 aprile Francesco celebrerà in uno stadio chiuso del Cairo, con circa 30mila fedeli, la sicurezza sarà garantita. I cristiani copti appartengono a una Chiesa antica e numericamente consistente, capace di far sentire pubblicamente la propria voce e di chiedere il rispetto per i loro diritti. Finiscono nel mirino dei fondamentalisti anche per aver sostenuto, insieme ai musulmani di Al Azhar, il presidente al-Sisi, che si impegna nella loro difesa. Quello di Francesco sarà dunque un viaggio all'insegna dell'«ecumenismo del sangue», dato che le persecuzioni accomunano oggi i cristiani di varie confessioni. Il Papa di Roma si presenterà più come un fratello per il Papa copto Tawadros, e un amico per l'islam che condanna la violenza, piuttosto che come un leader dell'Occidente venuto a invocare protezione per la minoranza cristiana.